



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Veneto
nel primo semestre del 2008

La nuova serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprenderà i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.

L'economia del Veneto nel primo semestre del 2008

La nota è stata redatta dalla Sede di Venezia della Banca d'Italia - Calle Larga Mazzini, 4799/a - 30124 Venezia - tel. 041 2709211

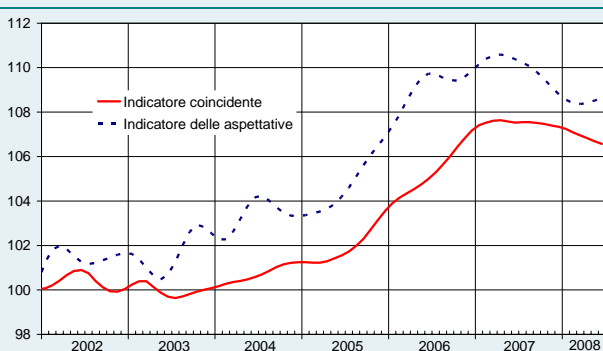
Il progressivo rallentamento registrato dall'economia veneta nel 2007 è proseguito con maggiore intensità nella prima parte del 2008 fino a prefigurare un quadro recessivo nel terzo trimestre. La diminuzione dei consumi e degli investimenti nazionali, il rallentamento delle principali economie avanzate e la perdita di competitività di prezzo registrata fino al primo trimestre hanno determinato una stagnazione della produzione industriale e un calo di redditività che ha indotto un'ulteriore revisione al ribasso dei piani d'investimento delle imprese industriali. L'indebolimento della domanda e condizioni di finanziamento sempre meno favorevoli hanno ridotto gli investimenti in costruzioni. Alcuni importanti comparti del terziario, come commercio, turismo e trasporto di merci, hanno registrato una stagnazione. Nel mercato del lavoro l'inversione del ciclo economico si è manifestata con una lieve ripresa del tasso di disoccupazione e un'accelerazione del ricorso agli ammortizzatori sociali. Il peggioramento della situazione economica ha determinato un indebolimento della domanda di prestiti bancari da parte delle imprese e delle famiglie e un lieve deterioramento della qualità media dei finanziamenti; le condizioni di offerta di credito si sono moderatamente irrigidite. La crescita della raccolta bancaria è stata alimentata dal maggior ricorso a strumenti meno liquidi e più onerosi per le banche, come le obbligazioni.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

Nel primo semestre del 2008 la fase di rallentamento dell'economia regionale, iniziata nella seconda parte del 2007, si è acuita sensibilmente fino a configurare una inversione ciclica. Lo scorso giugno l'indicatore sintetico del ciclo è sceso per il decimo mese consecutivo, con una flessione che si è rafforzata a partire dalla primavera (fig. 1).

Figura 1

Indicatori congiunturali dell'economia veneta (1) (numero indice: media 2000 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati INPS, ISAE, Unioncamere del Veneto, Federazione degli industriali del Veneto e Banca d'Italia.

(1) Per la metodologia di costruzione degli indicatori, cfr. la sezione Note metodologiche in L'economia del Veneto nell'anno 2007.

L'indicatore delle aspettative, che fornisce informazioni sull'evoluzione del ciclo a 4-5 mesi, segnala il proseguimento della fase di debolezza anche per il

terzo trimestre. Peraltro, le informazioni attualmente disponibili non incorporano il peggioramento delle prospettive economiche e i maggiori rischi al ribasso connessi alle recenti tensioni nei mercati finanziari e creditizi.

L'industria

La situazione congiunturale dell'industria manifatturiera ha registrato un peggioramento. Sull'attività del comparto hanno gravato la debolezza della domanda interna e di quella proveniente dai principali mercati esteri di sbocco, cui si sono associate pronunciate oscillazioni dei corsi petroliferi e delle materie prime.

Secondo Confindustria Veneto, dopo la sensibile decelerazione del quarto trimestre del 2007, nei primi sei mesi del 2008 gli ordinativi sono calati, su base tendenziale, dell'1,8 per cento (tav. a2). Il giudizio degli operatori sul livello della domanda interna, rilevato dall'ISAE, è stato meno favorevole di quello relativo alla domanda estera (tav. a1).

Le scorte di prodotti finiti, influenzate negativamente dalla debolezza della domanda e da aspettative improntate al ribasso, non hanno fornito uno stimolo ai livelli di attività, rimanendo sui valori medi della seconda parte del 2007 (fig. 2).

Nel primo semestre dell'anno la produzione ha ristagnato (0,3 per cento sul periodo corrispondente, secondo Confindustria Veneto). L'indebolimento

Aggiornata con le informazioni disponibili al 23 ottobre 2008.

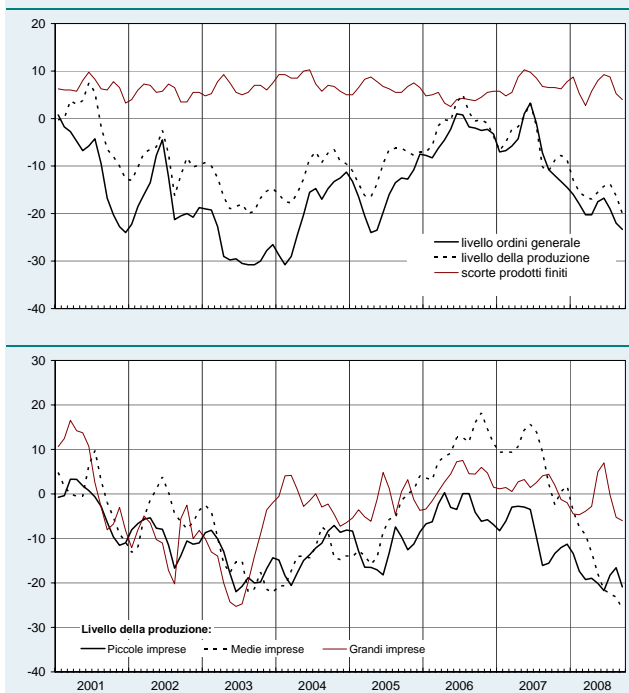
Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

dell'attività produttiva ha interessato in misura più intensa alcuni settori tradizionali del sistema moda (tessile, occhialeria e articoli di oreficeria), quello del legno-arredo e il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi, che ha risentito del calo di attività nel settore delle costruzioni. È proseguita la crescita nel comparto della meccanica, sebbene a ritmi più contenuti di quelli registrati nel 2007, mentre è risultato particolarmente intenso il rallentamento in quello delle macchine elettriche ed elettroniche (tav. a2).

Figura 2

Ordinativi, produzione e scorte nell'industria (1)

(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili centrate di tre termini dei saldi percentuali fra le risposte positive ("alto", "in aumento") e negative ("basso", "in diminuzione"). Dati destagionalizzati.

La debolezza dell'attività produttiva ha riguardato principalmente le imprese di piccole e medie dimensioni; all'ulteriore peggioramento dei giudizi espressi dalle piccole imprese (10-99 addetti), in calo dalla primavera dello scorso anno, si è associato un significativo deterioramento dei giudizi espressi dalle imprese di medie dimensioni (100-249), scesi ai valori minimi del 2003 (fig. 2). Anche nel terzo trimestre il giudizio degli operatori interpellati dall'ISAE sul livello della produzione si è mantenuto ampiamente inferiore a quello ritenuto normale (tav. a1).

Gli indicatori congiunturali disponibili suggeriscono il proseguimento della fase di debolezza nella parte finale dell'anno; le previsioni a tre mesi sull'andamento degli ordini e della produzione, rilevate in ottobre dall'ISAE, segnalano un nuovo peggioramento.

In base al sondaggio condotto dalla Banca d'Italia, a cavallo dei mesi di settembre e ottobre su un campione di circa 180 imprese industriali venete con almeno 20 addetti, la percentuale d'impresе che prevede di chiudere in utile l'esercizio, aumentata lo scorso anno di 8 punti percentuali (al 76 per cento) dovrebbe tornare a diminuire (71 per cento).

Il peggioramento delle aspettative degli operatori associato all'ulteriore diminuzione del grado di utilizzo della capacità produttiva, su livelli storicamente minimi, alla diminuzione dei livelli di redditività e all'irrigidimento dell'offerta di credito, dovrebbe comportare un ridimensionamento dei piani di investimento. Secondo le indicazioni del sondaggio della Banca d'Italia, la spesa per investimenti nel 2008 potrebbe subire un ulteriore calo rispetto a quello già indicato nei programmi formulati all'inizio dell'anno.

Le costruzioni

Il settore delle costruzioni ha registrato una flessione. Secondo l'indagine della Fondazione Nord Est, nel primo semestre dell'anno il saldo d'opinione relativo all'andamento degli ordinativi delle imprese è divenuto ampiamente negativo: il 48 per cento circa del campione ha segnalato una diminuzione degli ordini in portafoglio. Le previsioni territoriali per il 2008, formulate lo scorso maggio dall'ANCE, indicano un calo degli investimenti nel Nord Est (-0,6 per cento), in particolare nel comparto delle opere pubbliche (-2,1 per cento).

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia sulle imprese delle costruzioni, il numero di unità abitative avviate è rimasto pressoché invariato rispetto al 2007. Nel periodo gennaio-luglio le comunicazioni all'Agenzia delle entrate relative ai lavori di ristrutturazione edilizia sono calate del 18,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il mercato veneto degli immobili residenziali ha registrato una significativa diminuzione del numero di transazioni e un ulteriore rallentamento della dinamica dei prezzi degli immobili. Secondo l'Agenzia del territorio, nel primo semestre dell'anno il numero di transazioni di immobili residenziali è calato in modo generalizzato su tutto il territorio regionale (-18,6 per cento). Il tasso di crescita dei prezzi di vendita delle abitazioni rilevati da "Il consulente immobiliare" è passato dal 4,3 per cento del 2007 al 3,4 per cento del primo semestre 2008.

Secondo il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, nel 2008 il valore della produzione di opere pubbliche dovrebbe attestarsi su livelli inferiori a quelli dello scorso anno. Anche il valore delle gare pubbliche bandite nel primo semestre, rilevato dal CRESME, è lievemente calato (-2,1 per cento rispet-

to alla prima metà del 2007).

I servizi

L'attività nel terziario ha nel complesso rallentato. Secondo l'indagine dell'Unioncamere del Veneto sulle imprese dei servizi, che esclude il settore finanziario, assicurativo e immobiliare, il fatturato del comparto ha continuato a crescere nei primi sei mesi, sebbene a ritmi meno intensi dell'anno precedente. All'andamento positivo nei servizi alle imprese si è associata una flessione del fatturato in quelli appartenenti alla filiera turistica (alberghi, ristoranti e servizi turistici in senso stretto) e una sostanziale stagnazione nel commercio al dettaglio. Secondo l'indagine della Banca d'Italia, nel terzo trimestre il saldo d'opinione sull'andamento del fatturato, formulato dalle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, è risultato negativo. Anche le prospettive per la parte finale dell'anno sono improntate al ribasso; gli operatori interpellati dall'Unioncamere del Veneto indicano un calo del fatturato, che riguarderebbe, in particolare, alberghi, ristoranti e servizi turistici, logistica e trasporti.

Il commercio. – La crescita dei consumi delle famiglie venete registrata nel 2007, dopo un prolungato periodo di stagnazione, si sarebbe interrotta nel primo semestre dell'anno in corso, coerentemente con il progressivo peggioramento del clima di fiducia dei consumatori che è proseguito anche nei mesi estivi, raggiungendo i livelli storicamente minimi del 2003. Secondo l'indagine dell'Unioncamere del Veneto, le vendite a prezzi correnti nel commercio al dettaglio hanno ristagnato rispetto al primo semestre del 2007. All'andamento negativo delle strutture di minori dimensioni (-2,5 per cento) si è associata una lieve crescita di quelle della grande distribuzione (0,9 per cento). Le vendite di beni alimentari sono rimaste sui livelli dell'anno precedente, mentre quelle relative al comparto non alimentare hanno subito una lieve flessione (-0,5 per cento).

Le crescenti preoccupazioni sulla situazione economica hanno reso più prudenti le decisioni di spesa dei consumatori, in particolare per l'acquisto di beni durevoli; secondo i dati dell'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture in Veneto sono calate del 16,0 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007.

Il turismo. – Dopo la sostenuta crescita dello scorso biennio, nei primi otto mesi del 2008, che storicamente rappresentano poco meno dell'80 per cento del flusso annuo, le presenze turistiche sono lievemente calate (-0,2 per cento rispetto al periodo corrispondente, tav. a5). Alla debole espansione dei flussi nazionali (0,3 per cento) si è contrapposto il calo della componente estera (-0,5 per cento) che ha interessato, in particolare, i turisti austriaci e tedeschi

(-5,0 per cento), statunitensi (-17,1 per cento), svizzeri (-3,8 per cento) e inglesi (-4,7 per cento). Sono invece aumentate le presenze dai paesi scandinavi, Danimarca e Paesi Bassi.

Il calo dei flussi turistici ha interessato la generalità dei comprensori, ad eccezione delle località balneari, dove le presenze sono aumentate dell'1,3 per cento. Le aree termali e le zone montane hanno registrato le diminuzioni più intense (-3,5 e -2,7 per cento, rispettivamente) mentre ai laghi e nelle città d'arte le flessioni sono state meno marcate (-1,5 e -0,6 per cento, rispettivamente).

La lieve flessione delle presenze turistiche dall'estero si è riflessa in una decelerazione della spesa ad esse associata che, secondo l'indagine campionaria sul turismo internazionale condotta dalla Banca d'Italia, nei primi sette mesi dell'anno è aumentata, in termini nominali, del 2,5 per cento (8,0 per cento nel 2007).

I trasporti. – In base ai dati provvisori dell'Autorità portuale, nei primi otto mesi dell'anno il porto di Venezia ha registrato una diminuzione del traffico merci (-1,5 per cento). Il calo ha riguardato il traffico petroli (-4,3 per cento) e quello industriale (-7,6 per cento), ovvero la componente connessa alle lavorazioni effettuate nell'area di Porto Marghera, cui si è parzialmente contrapposto l'incremento del traffico commerciale (2,4 per cento). È proseguito a ritmi sostenuti lo sviluppo del comparto crocieristico che ha alimentato la crescita del traffico passeggeri (21,2 per cento).

L'attività dei tre aeroporti regionali (Venezia, Verona e Treviso), ha risentito della negativa fase congiunturale; il traffico di merci è complessivamente calato del 2,9 per cento, quello passeggeri è aumentato del 3,8 per cento, in rallentamento rispetto al 2007 (13,5 per cento).

I volumi del traffico autostradale di merci non hanno registrato variazioni significative.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2008 le esportazioni di merci a prezzi correnti hanno mostrato una crescita rispetto allo stesso periodo del 2007 dell'1,9 per cento, inferiore a quella media dell'Italia (5,9 per cento; tav. a3). La dinamica delle vendite ha mostrato un profilo flettente: le esportazioni, corrette per gli effetti della stagionalità, sono diminuite del 2,0 per cento rispetto al semestre precedente. Lo sviluppo delle esportazioni è stato ostacolato dalla debole dinamica della domanda proveniente dai tradizionali mercati di sbocco (Unione europea e mercato statunitense) e dalla progressiva perdita di competitività di prezzo, misurata dal tasso di cambio effettivo reale calcolato sulla base dei prezzi alla produzione, che si è interrotta solo a partire dallo scorso mese di aprile.

La stagnazione delle vendite verso l'Unione europea (0,1 per cento sul semestre corrispondente, in Italia 4,4 per cento) ha risentito delle contrazioni delle vendite verso la Germania, il Regno Unito e la Spagna, cui si è parzialmente contrapposta la crescita verso i nuovi paesi membri dell'Unione (tav. a4). Le esportazioni nei mercati esterni all'Unione sono aumentate del 4,4 per cento (in Italia, 8,3 per cento), beneficiando della crescita nei paesi dell'Europa centro-orientale, in particolare della Russia (18,8 per cento), e in Asia, dove al calo delle vendite in Cina (-0,9 per cento) si è contrapposta una crescita significativa in India (25,4 per cento) e nei principali paesi del medio oriente produttori di petrolio. La debolezza del dollaro e il rallentamento dell'economia americana hanno determinato un'ulteriore flessione delle vendite verso gli Stati Uniti (-10,7 per cento).

La crescita delle esportazioni nei settori di specializzazione regionale a maggiore valore aggiunto è proseguita nei primi sei mesi dell'anno: l'incremento rispetto al corrispondente periodo del 2007 è stato del 6,1 per cento per macchine e apparecchi meccanici e del 5,7 per cento per apparecchi elettrici e ottici, nonostante il calo nel comparto dell'occhialeria (-1,0 per cento), che nel passato triennio aveva segnato un tasso di crescita medio annuo superiore al 13 per cento (tav. a3). Si è invece arrestata l'espansione delle vendite del comparto dei metalli e dei prodotti in metallo (-1,6 per cento), anche a causa della flessione dei prezzi delle materie prime registrata a partire dallo scorso mese di aprile. Il comparto dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, le cui esportazioni sono calate del 5,8 per cento, ha risentito della generalizzata crisi internazionale del mercato delle costruzioni, di cui rappresenta l'indotto. Sono proseguite le difficoltà nei principali settori del comparto della moda. Al calo delle vendite di prodotti tessili e dei prodotti in cuoio (rispettivamente -7,7 e -10,3 per cento) si è associata una debole crescita dell'abbigliamento e delle calzature (2,4 e 1,9 per cento, rispettivamente). Anche il settore degli altri prodotti manifatturieri ha subito un calo (-2,7 per cento), nonostante la tenuta dell'industria dell'arredamento (2,3 per cento), a causa della flessione subita dal comparto dell'oreficeria (-11,3 per cento).

Dopo la marcata decelerazione registrata nel 2007, nei primi sei mesi del 2008 le importazioni, valutate a prezzi correnti sono calate (-5,1 per cento), riflettendo la flessione dell'attività nel comparto industriale e, più in generale, la debolezza della domanda interna (tav. a3).

Il mercato del lavoro

Le attuali tendenze del mercato del lavoro risentono del significativo incremento della popolazione stra-

niera registrato nelle anagrafi che riflette, con ritardo e gradualità, i rilevanti flussi di regolarizzazioni del biennio 2006-07; a questi si è aggiunto, dalla primavera dello scorso anno, l'aumento della popolazione straniera residente connesso all'entrata della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea. I cittadini stranieri residenti in regione al 1° gennaio 2008 sono aumentati del 15,4 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno, superando le 403 mila unità (pari all'8,4 per cento della popolazione regionale residente).

Nel primo semestre del 2008 il numero di occupati è cresciuto del 2,2 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2007 (1,3 per cento in Italia; tav. a6). La crescita occupazionale ha riguardato prevalentemente la componente femminile (4,3 per cento) e, con riferimento alla posizione professionale, quella dipendente (5,1 per cento), a fronte di una diminuzione dei lavoratori autonomi (-6,2 per cento).

Il tasso di occupazione per la popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni si è attestato nel primo semestre al 66,2 per cento, dal 65,4 per cento del corrispondente periodo 2007. Gli incrementi occupazionali hanno riguardato esclusivamente il terziario (5,1 per cento), ove anche l'occupazione nelle strutture del commercio è cresciuta (4,0 per cento) dopo la significativa riduzione registrata nel 2007. In linea con la dinamica flettente dei livelli di attività, gli occupati nelle costruzioni sono calati (-6,3 per cento), mentre nell'industria in senso stretto la crescita occupazionale è risultata in deciso rallentamento (0,9 per cento) rispetto alla crescita media del 2007 (2,1 per cento).

Le difficoltà congiunturali si sono riflesse nell'aumento del numero di persone in cerca di occupazione (13,6 per cento); il tasso di disoccupazione è conseguentemente cresciuto dal 3,5 al 3,8 per cento (dal 6,1 al 6,9 per cento in Italia).

Nei primi otto mesi dell'anno è cresciuto il ricorso agli ammortizzatori sociali. Le ore di Cassa integrazione guadagni sono aumentate del 45,4 per cento sia per la componente ordinaria (57,9 per cento), più strettamente legata al ciclo economico, sia per quella straordinaria (42,1 per cento) connessa a crisi e ristrutturazioni aziendali. I settori maggiormente interessati sono stati quelli della meccanica e il comparto della moda (tessile, abbigliamento, pelli e cuoio). Anche nel comparto edile il ricorso agli ammortizzatori sociali è risultato intenso, con una crescita del 40,4 per cento (tav. a7).

Nei primi sette mesi dell'anno è aumentato il numero di lavoratori inseriti in liste di mobilità (19,5 per cento). Questo ha interessato esclusivamente i licenziamenti individuali, mentre quelli collettivi sono rimasti sui livelli dell'anno precedente.

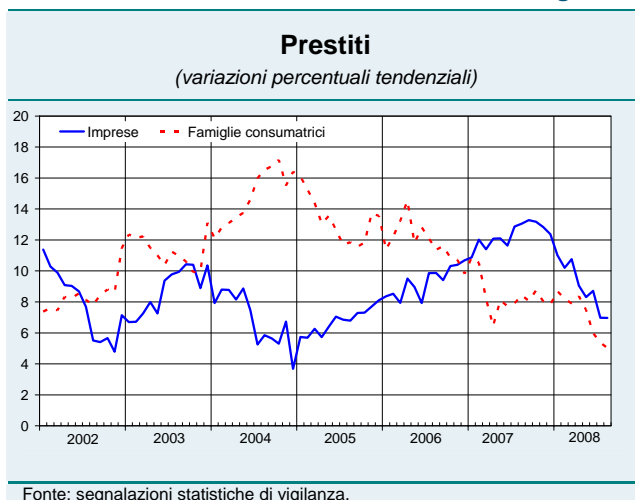
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

A giugno i prestiti bancari, al netto delle sofferenze, sono aumentati del 7,3 per cento su dodici mesi, in rallentamento rispetto alla fine del 2007 (10,5 per cento; tav. a8). L'entità della decelerazione si riduce marginalmente imputando ai flussi di credito erogato i prestiti cartolarizzati dalle banche. Il rallentamento ha interessato i settori delle imprese non finanziarie e delle famiglie consumatrici (fig. 3); i prestiti destinati alle società finanziarie si sono invece ridotti, mentre quelli alla Pubblica amministrazione sono rimasti stabili. La diminuzione del tasso di crescita dei prestiti è proseguita nel quarto bimestre dell'anno (4,7 per cento ad agosto, in Italia 7,7 per cento).

Il peggioramento della situazione congiunturale e la diminuzione degli investimenti hanno contribuito ad attenuare la domanda di credito delle imprese; i finanziamenti al settore produttivo, in aumento dell'8,7 per cento a giugno, sono risultati in decelerazione sia nella componente a breve termine sia in quella a medio e a lungo termine. Il rallentamento è proseguito nei mesi estivi, in particolare per la componente a medio e a lungo termine.

Figura 3



Il rallentamento ha interessato, in particolare, le imprese di maggiori dimensioni (società di persone con oltre 20 addetti e società di capitali, i cui prestiti sono comunque aumentati del 10,0 per cento a giugno), mentre le imprese di minori dimensioni, che rappresentano circa un quinto dei prestiti al comparto produttivo, hanno registrato un tasso di crescita costante anche se di minore entità (4,3 per cento). Lo sviluppo dei finanziamenti si è ancora concentrato nel comparto edilizio e immobiliare e in quello del commercio. Lo sviluppo dei prestiti al settore industriale è stato più contenuto (5,7 per cento) e ha interessato, in particolare, l'industria alimentare e le imprese appartenenti alla filiera dei metalli e delle macchine meccaniche.

Le condizioni di offerta di credito si sono moderatamente irrigidite. Lo scorso mese di giugno il grado di utilizzo delle linee di credito in conto corrente delle imprese non finanziarie si attestava al 49,1 per cento (dal 45,9 per cento di fine 2007). L'aumento è proseguito con la stessa intensità nel bimestre estivo.

In linea con l'andamento rilevato a livello nazionale, in Veneto solo il 5 per cento delle oltre 260 imprese industriali e dei servizi intervistate, tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre dalla Banca d'Italia, ha dichiarato di aver rilevato un inasprimento delle condizioni d'indebitamento, manifestatosi in un rifiuto alla richiesta di nuovi finanziamenti o in una richiesta da parte dell'intermediario di rientrare, anche parzialmente, da posizioni debitorie in essere. Nel sondaggio di settembre 2007 la quota di imprese che avevano risposto in tale senso era tuttavia del 2,5 per cento.

La crescita dei prestiti alle famiglie consumatrici è diminuita dal 7,9 al 6,0 per cento, tra la fine del 2007 e lo scorso mese di giugno. Al rallentamento hanno contribuito specialmente i mutui casa, le cui nuove erogazioni sono diminuite (-11,8 per cento nel secondo trimestre, rispetto al periodo corrispondente). Anche il credito al consumo ha decelerato (dal 15,2 all'8,4 per cento). La diminuzione dei ritmi di sviluppo del credito alle famiglie è proseguita ad agosto (5,0 per cento; fig. 3).

I tassi d'interesse a breve termine praticati dalle banche alla clientela, aumentati nella seconda parte del 2007 in seguito alle tensioni allora registrate nei mercati creditizi e finanziari internazionali, nella prima metà del 2008 sono rimasti pressoché invariati (al 7,0 per cento) a fronte di un nuovo rialzo dei tassi interbancari (quello a 3 mesi è aumentato di 22 punti base raggiungendo il 5,1 per cento lo scorso giugno). Dalla fine del 2007 il tasso d'interesse sui nuovi prestiti a medio e lungo termine è aumentato di 14 punti base al 5,9 per cento, mentre il TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni si è stabilizzato al 5,8 per cento (tav. a12).

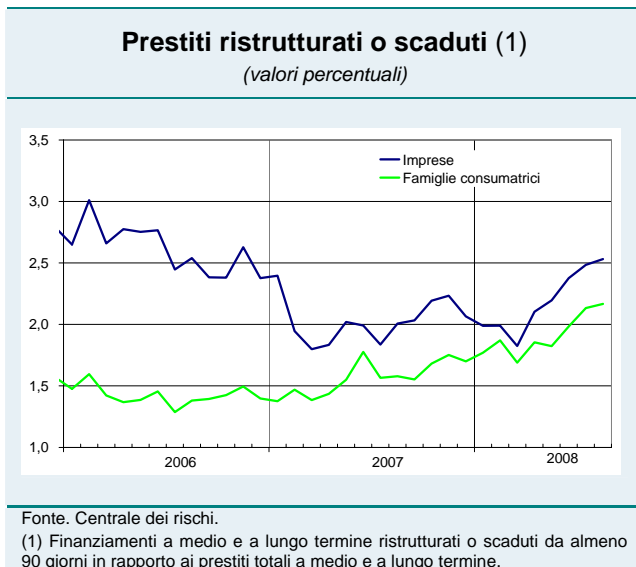
I prestiti in sofferenza

In corrispondenza del peggioramento della situazione economica delle imprese, la qualità del credito è risultata in lieve deterioramento. Nei dodici mesi terminanti a giugno sono stati iscritti a sofferenza l'1,0 per cento dei prestiti in essere all'inizio del periodo. Rispetto al dicembre 2007, il tasso di decadimento è rimasto quasi inalterato per le famiglie, mentre è aumentato per le società non finanziarie (1,2 per cento). Il peggioramento registrato dalle imprese è imputabile all'industria manifatturiera e, in misura minore, alle imprese dei servizi (tav. a9).

Le partite incagliate, che rappresentano i prestiti a

clienti in temporanea difficoltà, sono aumentate a giugno, su dodici mesi, in modo sostenuto (18,1 per cento), in particolare quelle afferenti alle famiglie consumatrici e al comparto delle imprese di costruzioni. La quota dei crediti a medio e a lungo termine ristrutturati e quelli le cui rate risultano impagate da più di 90 giorni risultano in aumento sia per le imprese che per le famiglie consumatrici (fig. 4).

Figura 4



La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

Alla fine di giugno la raccolta bancaria complessiva risultava in crescita dell'11,5 per cento su base annua, in accelerazione rispetto alla fine del 2007. Vi ha contribuito, in particolare, l'aumento della raccolta obbligazionaria (24,2 per cento), mentre è risultato più moderato l'aumento dei depositi (6,2 per cento) pur sostenuti dalle cessioni di titoli pronti contro termine (31,3 per cento), a causa del rallentamento della raccolta in conto corrente (3,5 per cento; tav. a10 e fig. 5).

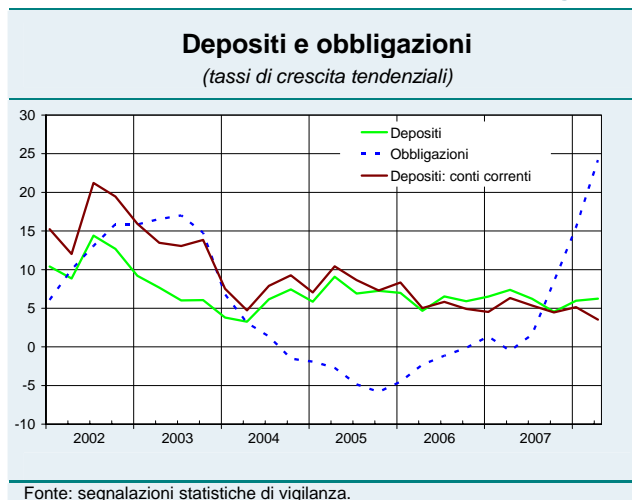
Alla ricomposizione delle passività bancarie ha contribuito il significativo ampliamento del differenziale tra la remunerazione dei depositi a vista e gli altri strumenti del risparmio bancario. Mentre il tasso di

interesse su conti correnti liberi è aumentato di 0,4 punti percentuali (all'1,8 per cento) tra giugno 2007 e giugno 2008, il tasso d'interesse interbancario a sei mesi, utilizzato come riferimento per le emissioni di obbligazioni a tasso variabile, è aumentato di 0,8 punti (tav. a12).

Le famiglie consumatrici hanno incrementato sia gli investimenti nella componente obbligazionaria (25,8 per cento) sia, in modo più contenuto, in depositi (8,5 per cento). Il peggioramento della redditività delle imprese ha invece interrotto la crescita degli strumenti del risparmio bancario detenuti dalle imprese (-0,1 per cento, a fronte di un incremento del 7,3 per cento registrato nel 2007; tav. a10).

Il valore nominale dei titoli custoditi presso il sistema bancario dalle famiglie è aumentato del 5,0 per cento, in rallentamento rispetto alla fine del 2007. La preferenza accordata alle attività finanziarie caratterizzate da un profilo di rischio più contenuto ha favorito la crescita dei titoli di Stato (10,1 per cento) e delle altre obbligazioni (25,7 per cento). E' invece proseguito il netto ridimensionamento dei fondi comuni di investimento (-16,9 per cento) e delle gestioni patrimoniali (-43,9 per cento; tav. a11).

Figura 5



APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2005	77,7	-20,4	-19,6	-15,0	-10,2	6,8
2006	79,0	-9,7	-6,7	-3,3	-0,7	4,3
2007	76,7	-11,3	-10,7	-6,9	-5,1	7,3
2007 – 1° trim.	79,9	-10,6	-13,4	-4,3	-3,7	5,3
2° trim.	77,2	-5,8	-8,0	-3,1	0,5	9,7
3° trim.	75,3	-10,7	-10,3	-7,8	-8,6	7,7
4° trim.	74,4	-18,2	-11,0	-12,3	-8,5	6,3
2008 – 1° trim.	71,8	-19,5	-17,3	-15,5	-13,3	5,0
2° trim.	72,8	-22,8	-16,3	-19,8	-16,8	8,3
3° trim.	73,6	-26,0	-19,0	-21,7	-17,4	6,3

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

Tavola a2

Ordini, produzione e occupazione nell'industria manifatturiera

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

BRANCHE	Ordini		Produzione		Occupazione	
	2007	I sem. 2008	2007	I sem. 2008	2007	I sem. 2008
Alimentari e bevande	3,4	0,6	5,5	3,3	0,4	-0,1
Legno e mobili in legno	2,0	-2,7	1,5	-0,7	0,3	-0,3
Tessile	-5,6	1,4	-6,0	-2,1	-2,9	-1,6
Abbigliamento	4,2	-1,5	3,2	3,6	1,1	0,3
Calzature	2,0	0,7	-0,5	2,1	-0,3	-1,1
Pelli e cuoio	0,0	0,0	-6,4	2,6	-1,3	3,0
Minerali non metalliferi	2,2	-5,3	1,5	-8,9	-0,7	-1,6
Metallurgia	3,7	0,4	4,3	-0,5	0,7	5,1
Prodotti in metallo	2,0	-7,4	4,0	0,8	1,5	0,0
Macchine e materiale meccanico	8,3	0,4	6,0	4,5	2,3	1,1
Elettromeccanica	2,5	-1,6	6,0	0,7	0,8	-0,2
Occhialeria	2,0	-4,2	4,6	-18,5	0,6	-6,7
Oreficeria	0,7	0,0	1,7	-6,9	-3,1	-2,4
Chimica e fibre sintetiche	4,0	-2,4	4,8	-4,9	1,6	-1,0
Gomma e materie plastiche	3,0	1,3	3,3	1,4	1,1	-0,3
Carta e grafica	2,0	-6,6	3,1	0,6	0,3	-0,4
Altre industrie	0,7	-1,4	0,4	-1,5	0,7	1,7
Totale	2,7	-1,8	2,7	0,3	0,5	-0,3

Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Veneto.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	400	3,0	25,1	812	-6,4	8,0
Prodotti delle industrie estrattive	26	7,4	-4,3	757	20,6	-24,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.265	3,2	15,5	1.394	1,2	9,6
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	2.295	-4,4	-1,9	1.745	3,4	-5,1
Cuoio e prodotti in cuoio	1.917	-8,4	-3,8	1.254	-2,9	-8,8
Prodotti in legno, sughero e paglia	127	4,7	-0,4	374	0,7	-11,7
Carta, stampa ed editoria	573	5,6	7,6	427	6,7	0,5
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	108	-16,7	12,6	103	-34,2	-52,4
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	843	-10,6	-5,9	1.263	-6,5	-6,6
Articoli in gomma e materie plastiche	726	1,3	4,2	409	1,0	2,6
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	689	0,3	-5,8	256	7,5	-0,4
Metalli e prodotti in metallo	2.685	10,0	-1,6	2.737	11,8	-11,0
Macchine e apparecchi meccanici	5.357	5,3	6,1	1.421	5,7	2,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	2.790	4,6	5,7	1.248	-3,2	2,3
Mezzi di trasporto	1.528	27,4	-3,6	3.644	8,7	-4,5
Altri prodotti manifatturieri	1.950	-1,5	-2,7	360	4,2	-1,7
Energia elettrica e gas	..	::	::	..	14,1	::
Prodotti delle altre attività	33	7,4	43,6	19	42,0	-22,1
Totale	23.313	2,7	1,9	18.224	3,6	-5,1

Fonte: Istat.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	I sem. 2008	Variazioni		I sem. 2008	Variazioni	
		2007	I sem. 2008		2007	I sem. 2008
Paesi UE (1)	13.544	-1,4	0,1	11.018	-0,2	-3,9
Area dell'euro	9.661	-0,7	-0,1	8.567	0,2	-2,5
<i>Francia</i>	2.288	0,2	7,0	993	-9,0	-4,8
<i>Germania</i>	2.859	-0,4	-4,4	4.195	6,0	-5,1
<i>Spagna</i>	1.335	-2,3	-7,2	738	-8,2	-1,3
Altri paesi UE	3.884	-3,0	0,8	2.451	-1,6	-8,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	1.207	-3,4	-4,2	395	8,9	-15,2
di cui: <i>nuovi paesi membri (2)</i>	2.173	-3,2	4,0	1.773	-3,9	-7,1
Paesi extra UE	9.769	9,1	4,4	7.207	10,2	-7,0
Paesi dell'Europa centro-orientale	1.784	16,1	15,8	868	-0,4	-14,7
Altri paesi europei	1.397	7,1	4,6	725	-2,4	-8,0
America settentrionale	1.826	-2,5	-10,3	583	9,0	-9,4
di cui: <i>Stati Uniti</i>	1.629	-2,6	-10,7	516	6,2	-10,8
America centro-meridionale	861	33,3	-3,3	659	23,4	15,7
Asia	2.742	7,9	8,5	3.169	17,8	-7,3
di cui: <i>Cina</i>	412	15,4	-0,9	1.622	22,6	-0,4
<i>Giappone</i>	265	-4,3	4,9	225	-9,0	1,9
<i>EDA (3)</i>	679	-2,2	2,9	348	9,6	-9,6
Altri paesi extra UE	1.159	13,2	12,3	1.203	4,1	-8,2
Totale	23.313	2,7	1,9	18.224	3,6	-5,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. - (2) Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania - (3) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2006	6,9	7,8	7,4	5,1	8,3	7,0
2007	4,2	6,7	5,7	2,8	5,0	4,1
2008 – gen.-ago. (2)	4,3	-0,1	1,6	0,3	-0,5	-0,2

Fonte: Regione Veneto.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. - (2) Dati provvisori.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occu- pazione	Forze di lavoro	Tasso di disoc- cupa- zione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: commercio						
2005	-12,6	-0,2	6,3	2,0	2,1	1,0	1,1	1,0	4,2	67,5
2006	3,6	0,6	1,6	2,5	6,4	1,9	-3,1	1,6	4,1	68,3
2007	-5,7	2,1	-2,4	1,1	-10,2	0,8	-17,1	0,1	3,3	68,1
2007 – 1° trim.	10,8	7,3	-12,5	-1,3	-2,3	0,6	-13,0	0,0	4,0	67,7
2° trim.	-12,5	2,0	0,5	-0,4	-10,6	-0,1	-18,8	-0,7	2,9	67,8
3° trim.	-18,7	-1,0	-4,8	4,4	-12,2	1,1	-16,1	0,4	3,3	68,3
4° trim.	-1,3	0,3	9,3	1,7	-15,5	1,7	-21,4	0,8	3,1	68,6
2008 – 1° trim.	-7,5	1,1	1,3	4,1	1,1	2,5	6,6	2,6	4,1	68,8
2° trim.	-20,2	0,7	-13,0	6,1	7,2	1,8	23,0	2,4	3,5	68,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	gen.-ago. 2008	Variazioni		gen.-ago. 2008	Variazioni	
		2007	gen.-ago. 2008		2007	gen.-ago. 2008
Agricoltura	..	::	::	..	-90,9	::
Industria in senso stretto (2)	2.289	-22,0	59,2	7.437	-31,9	42,0
Estrattive	1	::	::	1	::	::
Legno	133	-16,7	58,3	139	-4,6	8,6
Alimentari	29	-60,7	16,0	155	-16,8	33,6
Metallurgiche	48	-47,7	118,2	78	-48,3	254,5
Meccaniche	1.027	-5,1	37,9	3.881	-44,0	53,3
Tessili	191	-45,0	81,9	979	-24,7	2,7
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	148	-40,6	13,0	524	9,6	-17,9
Chimiche	193	-31,8	183,8	638	29,9	176,2
Pelli e cuoio	264	-5,3	57,1	470	-28,7	120,7
Trasformazione di minerali	169	-42,2	191,4	420	-49,7	117,6
Carta e poligrafiche	75	-31,7	226,1	126	56,7	41,6
Energia elettrica e gas	..	::	::	15	::	::
Varie	11	-66,7	22,2	11	38,3	-91,1
Costruzioni	43	-1,7	16,2	66	-33,1	-18,5
Trasporti e comunicazioni	3	-42,9	-25,0	256	-93,5	::
Tabacchicoltura	..	::	::	..	::	::
Commercio	..	::	::	114	::	123,5
Gestione edilizia	-	-	-	1.570	-33,9	40,4
Totale	2.335	-24,1	57,9	9.443	-25,5	45,4

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2008	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2007	Giu. 2008	Dic. 2007	Giu. 2008
Amministrazioni pubbliche	1.793	-20,0	0,1
Società finanziarie e assicurative	7.189	10,7	-2,2	0,2	0,2
Società non finanziarie (a)	88.502	13,1	9,2	2,7	2,9
di cui: con meno di 20 addetti (4)	11.436	4,0	4,3	3,9	4,1
Famiglie	42.141	7,1	5,6	2,5	2,7
di cui: produttrici (b) (5)	8.825	4,2	4,2	4,6	4,8
consumatrici	33.316	7,9	6,0	1,9	2,1
Imprese (a+b)	97.327	12,2	8,7	2,8	3,1
di cui: industria manifatturiera	34.002	9,7	5,7	3,6	4,0
costruzioni	11.850	14,2	13,9	2,9	3,0
servizi	45.920	13,4	9,6	2,2	2,5
Totale	139.625	10,5	7,3	2,5	2,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2006	0,0	0,9	1,3	0,7	1,0	1,2	1,1	0,7	0,8
Dic. 2007	0,1	1,0	1,2	0,8	1,0	1,2	1,1	0,8	0,9
Giu. 2008	0,0	1,2	1,2	0,7	1,2	1,7	1,1	1,0	1,0
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2006	-19,2	-1,1	1,9	3,5	-0,6	-0,9	-6,8	-2,1	0,0
Dic. 2007	2,6	11,8	3,9	9,5	10,6	-4,5	36,4	15,9	10,3
Giu. 2008	-48,9	18,3	5,8	26,5	16,2	4,3	54,4	17,4	18,1

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificcate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificcate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Depositi (2)	70.762	4,6	6,2	46.458	3,0	8,5
di cui: <i>conti correnti</i>	50.955	4,4	3,5	30.004	0,9	6,0
<i>pronti contro termine</i>	10.805	19,2	31,3	9.285	25,9	34,3
Obbligazioni (3)	34.342	8,5	24,2	27.825	8,9	25,8
Totale	105.104	5,7	11,5	74.284	4,9	14,4

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2008	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2007	Giu. 2008	Giugno 2008	Variazioni	
				Dic. 2007	Giu. 2008	
Titoli a custodia semplice e amministrata	57.028	4,2	2,5	38.689	7,1	5,0
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	19.106	14,1	2,8	14.529	23,0	10,1
<i>obbligazioni</i>	16.835	17,7	23,5	10.806	24,4	25,7
<i>azioni</i>	7.061	-13,4	2,0	3.236	-21,3	14,6
<i>quote di OICR (2)</i>	10.023	-12,3	-18,3	8.500	-11,6	-16,9

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Giu. 2007	Set. 2007	Dic. 2007	Mar. 2008	Giu. 2008
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,50	6,70	7,03	6,97	7,04
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	5,28	5,56	5,77	5,70	5,91
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i> (4)	5,44	5,67	5,75	5,60	5,82
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,42	1,59	1,77	1,78	1,82

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Sono oggetto di rilevazione i finanziamenti relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.